



COMUNE DI POLLENZA

Provincia di Macerata

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 31-07-19 Numero 45

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ANTONELLO ROMAGNOLI SUGLI INCARICHI A PERSONALE ESTERNO DEL COMUNE.

L'anno duemiladiciannove, il giorno trentuno del mese di luglio alle ore 21:30, in Pollenza e nella Casa Comunale, IL CONSIGLIO COMUNALE convocato nei modi e nelle forme di legge, con lettera d'invito n. in data , si è riunito in Prima convocazione, in sessione Ordinaria, ed in seduta Pubblica..

Nelle persone dei Signori:

Consiglieri	Pres. / Ass.	Consiglieri	Pres. / Ass.
ROMOLI MAURO	P	TARTARELLI MICHELA	P
PRIMUCCI ANDREA	P	FRATINI MORENO	P
FRATINI FRINE	P	ROMAGNOLI ANTONELLO	P
RANZUGLIA MARCO	P	VOLGA CLAUDIO	P
RICOTTA ALESSANDRA	P	CROGNOLETTI MARIANNA	P
MENICHELLI ANTONELLA	P	SALVATORI MIRKO	P
RAPARI LOREDANO	P		
Assegnati 13		Presenti n. 13	
In carica 13		Assenti n. 0	

Risultano altresì presenti/assenti, in qualità di Assessori non facenti parte del Consiglio, i Sigg.ri :

-Partecipa, con funzioni esecutive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art. 97, c.4 a, del T.U. n.267/2000) il Segretario Appignanesi Giuliana.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, Il Sig ROMOLI MAURO, nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza dichiara aperta la seduta ed invita i consiglieri a deliberare sull'oggetto posto all'ordine del giorno..

- Nominati scrutatori i Signori:

SINDACO (ROMOLI MAURO):

Prego il consigliere se vuole leggere l'interrogazione, la vuole esporre, gli è concessa la parola.

CONSIGLIERE (ROMAGNOLI ANTONELLO):

Allora, passo alla lettura. Allora signor sindaco, signor assessore alla cultura, noi di "La Pollenza", allora scusate, la numero uno mi diceva, scusa, scusa, no perché c'avevo l'ordine opposto. Signor sindaco, signori assessori, non avendo per mio errore potuto iscriverne l'argomento all'ordine del giorno del precedente consiglio, "La Pollenza che vorresti" ripropone il tema degli incarichi al personale esterno nel comune di Pollenza, perché alla luce di quanto rilevato in diverse recenti delibere di giunta, e alla luce di quanto informalmente esposto al signor sindaco durante il consiglio comunale il 1 luglio scorso, appare evidente il fatto che la funzione di assegnazione di incarichi a professionisti esterni nel comune di Pollenza viene svolta, nella maggior parte dei casi, in modo arbitrario, personale e per nulla trasparente, senza che la giunta effettui nelle opportune sedi la sua funzione e faccia applicare la normativa locale vigente, come previsto dallo statuto comunale capo terzo, articolo 13, commi 1 e 2. Come mai in tutte le determinazioni dirigenziali, e quindi nelle conseguenti delibere di giunta, in materie di assegnazione di incarichi professionali, si fa continuo riferimento al comma 2, dell'articolo 36 del Decreto Legislativo 50/2016; senza in alcun modo citare il regolamento comunale vigente in materia, approvato con delibera di giunta numero 191, del 28 settembre 2010, giunta dalla quale tra gli altri facevano parte gli attuali assessori Primucci, Ranzuglia e Menichelli. Come si giustifica il fatto che nelle sedute di giunta mai il verbale riporti un'osservazione da parte di un membro della giunta stessa, ma il tutto si risolva nella conferma della pratica istruttoria e nell'accertamento del parere positivo di regolarità tecniche e contabili dei rispettivi uffici. Non dovrebbe la giunta comunale, come da statuto del comune di Pollenza, collaborare con il sindaco, nella attuazione delle linee programmatiche e far rispettare i regolamenti vigenti, secondo le direttive approvate dal consiglio comunale? Che non siano garantite in giunta, secondo noi della "Pollenza che vorresti" le necessarie competenze professionali, tali da poter sollevare i dubbi o perplessità su un progetto, o ancor peggio, che si faccia del tutto affinché queste competenze non ci siano. Grazie.

SINDACO (ROMOLI MAURO):

In riferimento agli incarichi ai professionisti esterni, qualora tale riferimento sia relativo agli incarichi di progettazione esterna, come è emerso nel precedente consiglio comunale, occorre precisare che in riferimento al regolamento comunale degli incarichi a soggetti estranei all'amministrazione, approvato con delibera di giunta comunale numero 191 del 28 settembre 2010 è improprio. Tale regolamento disciplina esclusivamente le collaborazioni comprendenti quelle relative allo studio, ricerca e consulenza definite dall'articolo 46 del decreto legge 112 del 2008, convertito in legge 133 del 2008. L'articolo 3 di detto regolamento, specifica al comma 2 che per i soggetti iscritti ad albi professionali, si applicano pertanto le normative speciali di settore, in quanto disposizioni previste da leggi speciali. Gli incarichi di progettazione e direzione lavori a cui si fa riferimento, sono invece disciplinati dal decreto legislativo 50/2016 codice dei contratti pubblici che è la disciplina di settore. Le prestazioni di che trattasi, sono definite dal codice come servizi di architettura e ingegneria, l'articolo 46 del codice, specifica a quali soggetti possono essere affidati, e l'articolo 36 comma 2, disciplina le modalità di affidamento per gli importi sotto soglia dei lavori, servizi a forniture che sono: per affidamento di importi inferiori a 40.000 € mediante affidamento diretto, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici, o per i lavori

in amministrazione diretta; per affidamenti di importo pari o superiori a 40.000 e inferiori a 150.000 per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture di servizi, mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi ove esistenti per i lavori e per i servizi alle forniture di almeno cinque operatori economici, individuati sulla base di indagini di mercato, o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. Per affidamento di lavori di importo pari o superiore a 150.000 e inferiore a 350.000, mediante la procedura negoziata di almeno dieci operatori economici ove esistenti. Perciò la procedura utilizzata dall'ufficio comunale competente, è pertanto conforme alla normativa e non è arbitraria, personale e per nulla trasparente, come definito dall'interrogante. Mi preme anche dire, aggiungo sulle ultime righe di questa interrogazione che io penso che in nessuna delibera di giunta da nei decenni, si possono penso andare anche a trovare, come dire, a fare delle ricerche di archivio viene mai riportata una discussione che poi com'è normale ingiunta si svolge tra il sindaco, gli assessori, i tecnici che poi intervengono per la trattazione delle singole questioni. Io personalmente, in tre mandati non ne ho vista, cioè, non ne ho vista mai una ma anche prima di me, perché poi in tante occasioni siamo andati a dover recuperare anche delibere appunto che, tanto sono pubblicate, stanno sul sito degli anni precedenti, in cui viene annotata una discussione, questo però non significa che non ci sia, cioè non è che lì si fa una funzione tra virgolette notarile, lì si esamina un atto, si esamina un progetto, si esamina un qualsiasi tipo di problematica, o quando si sta in giunta c'è una discussione più o meno animata, a seconda di quelle che sono le questioni e di quelle che sono le posizioni, ma il segretario comunale che per lo più assiste, o lei o la vice segretaria, assiste appunto alla giunta, non è che si metta ad annotare la discussione, ripeto non è mai stato fatto. Circa le competenze presenti in giunta, io penso questo, che non mi scrivo tra quelli che pensano che ci debba essere un ingegnere ai lavori pubblici, un medico alla sanità, un architetto all'urbanistica, perché il ruolo che si va a svolgere è di tipo politico, il comune ha la propria responsabile del servizio finanziario, ha delle impiegate che lavorano sotto di lei, ha un ingegnere, a un architetto, ai geometri, quello per cui noi veniamo eletti è un ruolo di tipo politico, di indirizzo, di gestione, non è un ruolo di tipo tecnico, cioè io non è che vado, faccio l'esempio, io ho fatto l'assessore ai lavori pubblici, ora sono il sindaco, ma non è che vado a fare i calcoli strutturali quando mi si porta un progetto all'approvazione in giunta, do tra virgolette per scontato, avendo fiducia in chi lavora dentro il comune, o in chi ha svolto quel lavoro perché affidato da me che quel lavoro sia tecnicamente ben fatto, valuto se è rispondente alle finalità che io insieme ai collaboratori avevo deciso. Questo è il ruolo politico, non vedo di quali altre competenze in giunta o in consiglio si debba parlare. In ultimo dico che poi, come dire, tutti noi passiamo ad un vaglio di competenza no? tutti noi, ci siamo passati due mesi fa, proprio per il ruolo che andiamo a ricoprire, ci siamo passati con le elezioni, che non è che ci siamo presentati con il curriculum per titoli ed esami, non è stata una, cioè le elezioni non è una selezione per curriculum d'esami, proprio perché la posizione che si deve andare a ricoprire non è quella richiesta specifica di tipo tecnico, quindi l'ho trovata, diciamo per carità, leggermente fuori luogo come considerazione, però tant'è. Questa è la mia risposta, non so se il consigliere vuole replicare come il regolamento le concede.

CONSIGLIERE (ROMAGNOLI ANTONELLO):

Bè, sostanzialmente alla mia replica, è legata voglio dire, forse ad un concetto un pochetto diverso che uno ci può avere di come si può pensare di gestire la cosa pubblica. Io dico che se sto in un contesto e stiamo parlando di qualcosa, ognuno per la sue competenze ha tutto il diritto, e secondo me anche il dovere di esprimere il proprio

parere. Giustamente la legge, il codice degli appalti lo consociamo tutti quanti, è evidente che quello che il sindaco che ha letto era a me noto. A questo punto verrebbe da discutere sul concetto di affidamento diretto, che cosa si intenda, perché se non si discute né dell'affidamento cioè di chi viene incaricato di fare un lavoro, non si discute del Quid, cioè parcelle professionali, importo per la realizzazione di opere, ma tutto è demandato dal fatto che ok, è ovvio che sì, si va tutto bene è regolare, allora la discussione secondo me è poco significativa, nel momento in cui poi il prodotto realizzato, non è che sia proprio sto gran massimo di che, perché c'è una responsabilità politica, una responsabilità progettuale, una responsabilità tecnica, che c'è? È ovvio che il responsabile dell'ufficio tecnico faccia la propria parte come responsabile del procedimento, curi e segua una procedura. Secondo me, un affidamento diretto che può essere fatto quando il servizio di ingegneria, di architettura sotto a 40.000 € eccetera eccetera, va benissimo che sia fatto direttamente, ma anche per evitare possibili discussioni o per lo meno l'idea che ci possa essere, che ne so, una piccola formula, anche una piccola forma di clientela, ma non parlo di ufficio tecnico, parlo a livello di qualsiasi professionista che possa essere coinvolto per una attività. Se uno utilizzasse dei criteri, tipo quelli che stavano sul regolamento quello deliberato con la 191, sarebbe tutto molto più semplice e molto più facile. Anche perché, ho letto recentemente di altre delibere di giunta, con di incarichi addirittura al responsabile di uffici tecnici di altri comuni, non lo so se sia tra l'altro ci sono altri ingegneri qui, io penso che non faccia parte del codice di un ingegnere impiegato nel settore pubblico poter avere un incarico privato. Quindi, perché uno deve tra l'altro perdere tempo con queste discussioni, basterebbe che, c'è una commissione? La commissione numero uno, fatta tra l'altro da componenti di questo consiglio comunale, adottano qualcosa di tabulare, eccetera eccetera, che possa permettere di scegliere tranquillamente tra i professionisti che possano aver dato una loro disponibilità, poi si fa una graduatoria, si fa un bando, dove sta il problema? Non lo so, io l'affidamento diretto mi pare un po' strano, se io so, poi chi lo fa quest'affidamento diretto? Il responsabile dell'ufficio tecnico? È, io personalmente, mi potete far vedere tutti codici che vi pare, continuo a non essere assolutamente d'accordo, però se così è mi va bene. Approfondiremo questo concetto, perché ripeto, secondo me il concetto di affidamento diretto non vuol dire do l'incarico a chi mi pare, penso, penso, penso. Che poi a noi ci possa star bene chi vi pare, fossi io in giunta a me non mi starebbe bene, o per lo meno stando in giunta lo deciderei prima, direi valutiamo tra un elenco di tecnici competenti per quella disciplina, che abbiano dato la propria disponibilità, perché tu non è che vai a chiamare uno che l'hai chiamato una volta e poi ti dice no a me non mi interessa, allora se non ti interessa ciao, però ci può stare una disponibilità di quattordici tecnici, quattordici tecnici se hanno interesse si presentano al bando per la progettazione di una strada, dico per dire una strada, e chi ha il punteggio maggiore sarà quello che risulterà il vincitore del concorso, chiamiamolo così, il vincitore del bando, perché sennò in qualsiasi altra maniera, si può dare adito a discussione, a commenti anche di carattere personale, qui dentro chi di noi non ci potrebbe avere un figlio, un fratello o una sorella che fa l'attività professionale. Chi è che non penserebbe che se il lavoro viene affidato, purtroppo va bene io non ce l'ho più, ma veniva affidato a mia sorella, perché il fratello sta in comune, chi è che non lo avrebbe detto? Se invece lei risultava possessore di 68 punti, nei confronti di tutti gli altri che ce ne avevano 63 o 62, c'è poco da dire, assolutamente oggettiva e trasparente. Io l'affidamento diretto fatto così continuerò a criticarlo.

SINDACO (ROMOLI MAURO):

Passiamo al punto numero tre.

PARERI DI REGOLARITA'
(Art. 49, commi 1 e 2 e Art. 97, comma 4, del D.Lgs. 267/2000)

Il presente verbale, salva l'ulteriore e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il SINDACO
F.to ROMOLI MAURO

Il Segretario
F.to Appignanesi Giuliana

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione :

- ❑ E' stata affissa all'albo pretorio comunale on line il giorno 30-08-19, per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, C. 1, T.U. 267/2000 e art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009, n. 69).
- ❑ E' stata trasmessa al Prefetto (art. 135, del T.U. 267/2000). Con lettera n. _____ del _____

Dalla residenza comunale, li

Il Funzionario
F.to Appignanesi Giuliana

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- ❑ che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____:
 - ❑ Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c.3, T.U. n. 267/2000)
- ❑ Ha acquistato efficacia il giorno _____, avendo il Consiglio confermato l'atto con deliberazione n. _____ del _____ (art. 127, c. 2, del T.U. n. 267/2000);
- ❑ E' stata affissa all'Albo Pretorio Comunale, come prescritto dall'art. 124, c.2, del T.U. n. 267/2000e dall'art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009, n. 69, per quindici giorni consecutivi dal 30-08-19, al 14-09-19,

Dalla residenza comunale, li

Il Responsabile del Servizio
F.to Appignanesi Giuliana

E' copia conforme all'originale, da servire per uso amministrativo.

Dalla residenza comunale, li

Il Funzionario